

Estratto dal verbale del Comitato Tecnico dei Segretari Generali del 14 gennaio 2010

OGGETTO 8. Partecipazione ai desk all'estero del sistema camerale 2010.

Ugo Girardi ricorda ai Segretari Generali che anche le Unioni regionali, ultime arrivate nel panorama camerale, a partire dalla seconda metà del 2006 sono tenute ad applicare il D. Lgs n. 163 del 2006 (il c.d. "Codice degli appalti"). Come già anticipato nella seduta del Comitato Tecnico del 5 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione dell'Unione regionale nella seduta del 2 novembre 2009 ha approvato le proposte di aggiornamento e di modifica del Regolamento interno dell'Unione regionale, con particolare riferimento agli articoli relativi agli affidamenti e agli incarichi professionali e di consulenza. Le modifiche risultano finalizzate a rendere l'articolo 18 del Regolamento maggiormente aderente alle linee di condotta recentemente concordate dagli Uffici legali delle più strutturate Unioni regionali, anche in vista dell'imminente entrata in vigore del Regolamento attuativo delle disposizioni del Codice degli appalti, predisposto dal Ministero delle infrastrutture e trasporti. Tra gli obiettivi perseguiti, quello principale consiste nel garantire piena coerenza tra le indicazioni del Regolamento ministeriale e le disposizioni del Regolamento interno relativo agli affidamenti da parte di Unioncamere Emilia-Romagna dei contratti per l'acquisizione di servizi, forniture e lavori.

Ugo Girardi informa che l'Unione regionale non dispone di un know how paragonabile a quello acquisito nel tempo dai provveditori negli enti camerali, che devono occuparsi di tematiche assai più impegnative sul versante delle gare e degli affidamenti rispetto a quelle affrontate da una struttura di rappresentanza e coordinamento come l'Unione regionale. Al fine di imboccare un percorso graduale per accrescere le competenze interne, il Servizio legale regionale, finora scarsamente coinvolto dagli enti camerali sulle problematiche operative in questione, ha suggerito all'Unione regionale di attivare una consulenza con il Prof. Barbiero, un professionista esperto in materia di Codice degli appalti, che ha già lavorato per l'ANCI e l'UPI, oltre che per singoli Comuni e Province dell'Emilia-Romagna. Il consulente è stato finora utilizzato per fornire in una giornata di formazione al personale più direttamente coinvolto dell'Unione regionale le informazioni sull'evoluzione in corso della materia.

Girardi informa che nell'ultima riunione della Commissione internazionalizzazione, alla quale era presente anche il coordinatore Antonio Nannini, si è confermato a quanto comunicato con largo anticipo ai referenti degli uffici preposti all'internazionalizzazione degli enti e delle aziende speciali camerali: l'Unione regionale nel 2010 si concentrerà nello svolgimento di una funzione di coordinamento operativo, di programmazione degli incontri sul territorio e di verifica del grado di funzionamento dei servizi, mentre la gestione amministrativa dei desk all'estero di sistema resterà in capo ad ognuna delle strutture camerali che decideranno l'adesione. Il 2010 costituisce dunque un "anno ponte". Per il 2011 si valuterà come organizzarsi, tenendo presente quanto emergerà dal progetto in fase di avvio sulla razionalizzazione delle procedure camerali, che prevede uno specifico approfondimento in merito ai servizi che si potrebbero mettere in comune per conseguire economie di scala e di specializzazione, di cui si è ampiamente discusso sia in sede di Comitato tecnico che nel Consiglio di Amministrazione, oltre che nell'ultima Assemblea dell'Unione regionale, al momento dell'approvazione degli indirizzi strategici pluriennali dell'Unione regionale.

Nel corso della discussione alcuni Segretari Generali sottolineano l'urgenza della questione degli affidamenti c.d. "in house", con particolare riguardo alle criticità scaturenti dall'avvenuta cessazione, da parte di Infocamere, della commercializzazione alle Camere, a partire dal 1 gennaio 2010, dei servizi prodotti da Infocert (firma digitale, posta certificata e gestione documentale): l'Unione regionale è chiamata a "fare rete" anche su questo tema, evitando che gli enti camerali procedano in ordine sparso. Sul tema viene sottolineato da altri Segretari Generali, alla luce di quanto emerso a proposito del progetto di razionalizzazione delle procedure, che serve un approccio integrato. Pur tenendo presente l'urgenza dei tempi, vanno effettuati i necessari approfondimenti per individuare soluzioni all'altezza dei problemi. Le soluzioni da adottare devono tenere conto sia dei livelli di specializzazione e know how raggiunti da ogni punto della rete camerale, sia della necessità di investire in maniera coerente sulle strutture camerali adottando una logica di specializzazione e coerente ripartizione delle competenze, evitando sovrapposizioni e duplicazioni. Si deve evitare, in altre parole, di attribuire a una struttura procedimenti isolati, privi della massa critica che giustificerebbe un investimento a medio termine in know how; altrimenti, tutta

l'operazione non si ispirerebbe a effettive logiche di sistema e si risolverebbe in uno "spezzettamento" o nell'ulteriore proliferazione delle competenze presenti nei singoli punti della rete camerale.

Il Comitato tecnico, dopo ampia e approfondita discussione, su proposta di Alessandra Stagni, Segretario Generale della Camera di commercio di Reggio Emilia, concorda di impostare un percorso strutturato di approfondimento coinvolgendo con diverse modalità i componenti del Gruppo Network Proveditori, al fine di definire **codici di condotta e procedure standard omogenee** per l'applicazione del Codice degli appalti in tema di acquisizione di beni o servizi, di affidamenti in house, anche con qualche riferimento, se possibile, al tema specifico degli incarichi professionali. Tra i compiti del Gruppo network quello di approfondire con ancora maggior dettaglio le problematiche connesse con l'attuazione all'art. 125, commi X, XI, XII e XIII del Codice degli appalti, anche in riferimento agli affidamenti ad aziende speciali e a strutture del sistema camerale.

A fronte dell'urgenza e criticità di alcune tipologie di problematiche legate agli affidamenti in questione, il percorso concordato dai Segretari Generali al fine di individuare in tempi contenuti indicazioni condivise su temi così complessi e articolati può essere così schematizzato:

- a) istituzione di un gruppo ristretto (coordinato da Alessandra Stagni, Segretario Generale della Camera di commercio di Reggio Emilia e da Ugo Girardi, Segretario Generale di Unioncamere Emilia-Romagna, e composto dai Proveditori delle Camere di Modena, Piacenza, Reggio Emilia e dall'avv. Cristina Perelli, responsabile del Servizio legale dell'Unione regionale), che possa riunirsi velocemente tra una riunione e l'altra del Gruppo network dei Proveditori camerale, con il dichiarato scopo di istruire, enucleare e mettere in successione temporale le problematiche di maggior rilievo da affrontare in via prioritaria dal Gruppo network, anche utilizzando l'apporto specialistico dell'esperto individuato dall'Unione regionale (Prof. Barbiero);
- b) realizzazione di un codice condotta e di indirizzi omogenei al fine di perseguire l'obiettivo di adottare in ogni ente camerale prassi e comportamenti attuativi non divergenti, anche in vista del varo del Regolamento ministeriale sul Codice degli appalti;
- c) approvazione del "codice condotta" da parte del Comitato tecnico e successivamente del Consiglio di amministrazione dell'Unione regionale, per poi proporre l'effettiva adozione in ogni ente camerale.

Per quanto concerne gli affidamenti per i desk all'estero per l'anno 2010, il Comitato tecnico concorda che ogni ente camerale sarà chiamato ad aderire singolarmente ai desk di sistema, procedendo con proprie determinazioni, tenendo conto del principio di necessità e urgenza, in attesa di individuare soluzioni a regime a partire dal 2011.